

114 uora
Contessa Maria II
San Germano

1^o del 67



115

Caso Signor Conte

Ma non può credere
quanto bene mi ha
fatto la preziosa lettera
che mi ha scritto col
cursio del principe suo
libro. Non ha potuto
che mi era preso la
malavventura d'aver
perduto in gran parte
quello vecchio di lei
amicizia di cui mi era
data tanta cura e agitata
a sentirmi ricco.
Spesso nel ricordare le
numerose tesore delle
opere sue che sempre



con la giusta gentilezza
Ma non senza favorevole
andare ripetendo mi
che l'ho mi dimenticato
in ora, perché forse
mi era accorto che
impertinente. col chiudere
il lenzuolo, quel
patto d'uscire per
mio fratello.
Ma fu dunque di
grandissima angustia
il rivedere per
mai caratteri, e di
ritrovato, mio caro
amico nella sua
appropria maniera
del prezioso dono del libro

che leggerò e farò
un'idea dell'abbellimento
della chiesa, e con
doppio piacere l'averò
spiegata in questa lettera.
Dato quanto Ma è
terribilmente accigliato
e appaia di
gran cuore animato
intraprendere un'opera
che la religione e la
con generale soddisfazione
di tutti i cultori della
ricchezza Marchese e
l'abbellimento dell'Italia
sarebbe perciò che non
possa sperare una sua
libertà, e che se il partito
andrebbe a braccia in tutto di

ripeterte, e face quella
sempre di me
che la pregando
di voler gradire
oggi per nuovo anno,
Rappresento alla protetta
di tutte i sentimenti
distinti ed amichevoli
con quale ho il bene
di ricordarmi.

Sua Per. Amica
Maria di Jac. Germano

31^{ma} gennaio 1879.

P.S. La ringrazio vivamente
della confermatami promessa
circa quella bontà, me la
rimanderò il Vater d'oggi bene.